



1618 - 2018

IL CONVENTO DEI CAPPUCINI DI MONTEROSSO
COMPIE QUATTROCENTO ANNI

Domenica 25 febbraio l'inizio delle celebrazioni
alla presenza del Ministro Generale Padre Mauro Jöhri



Al via alle Cinque Terre le celebrazioni per i 400 anni del Convento dei Cappuccini a Monterosso al Mare, perla del Golfo ligure di levante più visitato d'Europa. E che, non a caso, nel 2014 si è aggiudicato il riconoscimento di "Luogo del cuore FAI" bene storico artistico culturale italiano di proprietà non pubblica più segnalato dal popolo del Fondo per l'Ambiente Italiano, con oltre 110 mila voti da persone italiane e di tutto il mondo che è valso al convento il primo posto nella prestigiosa classifica.

"Fra terra e cielo. 400 anni del Convento Cappuccini di Monterosso " è il titolo delle manifestazioni per i 400 anni del "paradiso delle Cinque terre" che, raggiungibile solo a piedi e oggi ritor-

nato a vita piena grazie all'impegno dell'attuale rettore fra Renato Brenz Verca e dei volontari che con lui al convento si sono votati. Il convento quasi, come un'eremo, sovrasta Monterosso e domina l'intero Golfo sotto lo sguardo attento e benevolente della imponente statua di san Francesco e il lupo rivolti verso il mare.

Il 20 febbraio 1618 fu infatti posta la croce sul colle di San Cristoforo, il promontorio sospeso fra terra e cielo, nel punto in cui sarebbe sorto il Convento dei Frati Cappuccini di Monterosso al Mare (Sp). Il terreno fu donato ai frati affinché, con la loro presenza, potessero ancora custodire la pace miracolosamente portata con una loro predicazione quaresimale tra la popolazione. In quel-

INDICE

<i>Monterosso</i>	01
<i>In ricordo di padre Ambrogio Siccardi</i>	04
<i>In ricordo di padre Carlo Rizzatti</i>	05
<i>Viaggio di fraternità PGV</i>	07 07
<i>San Martino</i>	08
<i>Museo Beni Culturali Cappuccini</i>	09
<i>Pubblicazioni</i>	10

l'epoca infatti era in atto un terribile conflitto tra due fazioni presenti nel piccolo borgo di pescatori. Posta nell'ottobre del 1619 la prima pietra dell'edificio, furono necessari alcuni anni per portare a termine l'intero complesso che si è conservato per buona parte intatto finì ai nostri giorni e ancora domina il paesaggio delle Cinque Terre e offre una indimenticabile esperienza spirituale e di stupore a chiunque lo venga a visitare oltre ad essere uno scrigno artistico, culturale e una memoria fondamentale di storia e tradizioni.

"Fra terra e cielo. 400 anni del Convento dei Cappuccini a Monterosso al Mare", organizzato e promosso dalla fondazione e la Provincia di Genova dei Frati Minori Cappuccini intende promuovere per tanto dal febbraio 2018 al febbraio 2019 un articolato calendario di eventi, attività, visite guidate, conferenze, mostre, spettacoli e pubblicazioni - sia di carattere spirituale che culturale, storico e di intrattenimento - così da poter festeggiare in modo adeguato l'importante ricorrenza.

Domenica 25 febbraio hanno avuto inizio le celebrazioni e le intemperie non hanno fermato un paese e la sua comunità in festa. Non li fermò nemmeno l'alluvione! Monterosso ha accolto, insieme alle autorità religiose, molte autorità civili e militari. Dopo la benedizione della targa in bronzo commemorativa per i 400 anni della fondazione del Convento posta sotto la croce sul piazzale della chiesetta donata dall'artista monterossino Francesco De Robertis e dal Comune di Monterosso, la processione guidata dal Padre Generale che portava la croce, è scesa in paese con sosta alla statua di San Francesco per la benedizione al paese e del mare poi appena giunti sopra il molo. Il corteo era accompagnata dal Corpo Bandistico Musicale "La Monterossina", dalle varie Confraternite e dalle storiche Terziarie Francescane.

Il parroco don Antonio Carozza ha accolto i frati ed i fedeli sulla porta della chiesa Parrocchiale San Giovanni Battista. Si è cominciato con l'intervento del p. Provinciale della Liguria, della Lombardia e di p. Vittorio Casalino che ha ridonato il calice offerto dalla gente nel 1986 a p. Marco Panteghini per i suoi 22 anni di servizio pastorale, la commozione delle persone è salita al massimo. Alle ore 11 è iniziata la Santa Messa Solenne presieduta da p. Mauro Jöhri - Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. Presenti due Provinciali: P. Francesco Rossi - Provinciale di Genova e il Vice Provinciale p. Walter De Andreis - P. Sergio Pesenti - Provinciale della Lombardia - e numerosi altri frati cappuccini. La celebrazione è stata particolarmente gioiosa, animata dai canti dei bambini della Scuola Primaria e dalla Corale Parrocchiale. Durante la messa è stato annunciato il

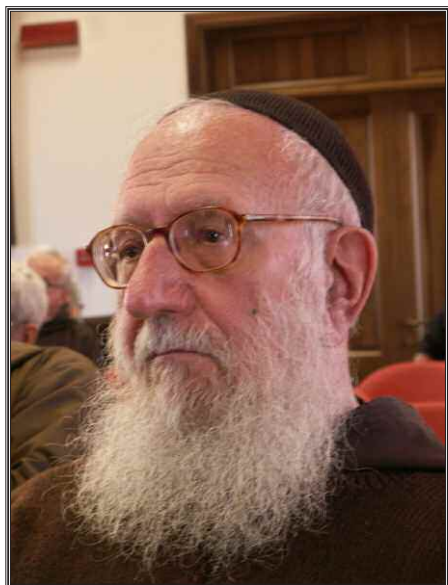


Decreto Giubilare accordato da papa Francesco per l'acquisto dell'Indulgenza Plenaria.

Alla conclusione delle cerimonie si è svolto un grande pranzo comunitario gratuito offerto dal Convento alla popolazione di Monterosso: momento di condivisione con cibi semplici della tradizione francescana. A preparare una gustosa pasta e fagioli vi era la "Confraternita della pentola" di Senago, mentre l'intero paese di Monterosso si è mobilitato per offrire i dolci, allestire gli ampi tendoni e servire ai tavoli. Numerose realtà si sono date da fare per la buona riuscita della giornata: i volontari, la Protezione Civile, la Pubblica Assistenza che ha portato il cibo a casa agli ammalati ed agli anziani soli, la Pro Loco ed il Consorzio Turistico. Ai festeggiamenti erano presenti il professor Giuliano Volpe, Presidente del Consiglio Superiore per i Beni culturali e paesaggistici, Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, accompagnato da Roberto Zanini giornalista monterossino e importante firma di Avvenire, la Polizia Municipale, il Comando dei Carabinieri, il Comando Regionale dei Carabinieri Forestale. Numerose anche le autorità civili: il Presidente F.F. del Parco Nazionale delle Cinque Terre e Sindaco di Vernazza Vincenzo Resasco, il Presidente della Provincia della Spezia e Sindaco di Follo Giorgio Cozzani, la Vice-sindaco Felicia Piacente, il Sindaco di Pignone Mara Bertolotto, il Sindaco di Sesta Godano Marco Traversone, il Sindaco di Zignago Simone Sivori, il Sindaco di Maissana Egidio Bandi, il Sindaco di Beverino Massimo Rossi, il Sindaco di Deiva Marina Gianluigi Troiano, il Vicesindaco di Bonassola Piera Gandolfi e il Consigliere della Regione Liguria Giovanni De Paoli. In un'intervista il Ministro Generale dei Cappuccini ha detto: *"Voglio fare gli auguri a tutti i Monterossini perché qui a Monterosso c'è uno dei conventi più belli fra tutti i conventi dei Cappuccini nel mondo. Un convento posto in un luogo stupendo e proprio perché quasi inaccessibile è rimasto intatto come era stato pensato e costruito nel 1600. Oggi è una casa accogliente dove le persone possono venire a partecipare alla nostra vita, possono fare un cammino spirituale e imparare a godere in silenzio tale bellezza e pregare. In questo senso è una casa aperta che serve alla gente di oggi nel mondo per ritirarsi in silenzio"*. La festa è stata davvero una grande occasione per rafforzare ancora di più l'affetto fra il Convento e l'intera popolazione di Monterosso che in collaborazione con il convento attraverso varie offerte ed i banchi missionari sostiene i progetti del Centro Missioni in nome del suo grande missionario p. Felice Moggia: ultimo e 50° frate del borgo levantino entrato tra i cappuccini.

p. Renato Brenz Verca





Padre **Ambrogio Siccardi** nasce a Savona l'8 luglio 1924 da Giuseppe e Geronima Giusto, e fu battezzato presso la parrocchia di Sant'Andrea con il nome di Virgino. A dodici anni entrò nel Seminario Cappuccino di Genova Campi, e nel 1939 si trasferì in quello di Finale Ligure per completare gli studi ginnasiali.

Nell'aprile del 1943, causa gli eventi bellici, guidato dall'allora p. Direttore Valerio Richeri da Carbuta, partì a piedi con i suoi compagni alla volta di Pieve di Teco, ove fece il noviziato ed emise la sua professione temporanea dei

voti il 16 aprile 1944. Continuò gli studi filosofici a Savona a quelli teologici a San Bernardino, durante i quali emise la professione perpetua dei voti il 20 aprile 1947, per poi essere ordinato sacerdote il 10 agosto 1950 nella chiesa dei Frati Cappuccini in Savona per le mani di Mons. Parodi.

La sua vita sacerdotale, a parte un triennio trascorso alla Santissima Concezione (1954 - 57), lo vide impegnato nel convento di Imperia Porto Maurizio (1952 - 1954 e 1993 - 1996), in quello di Sestri Ponente (1996 - 2002), ma specie come Cappellano presso l'Ospedale Pediatrico Gaslini, ove ha svolto il suo ministero per ben 42 anni (1957 - 1993 e dal 2002 al 2008). In questi anni ha dato - nel servizio ai piccoli ricoverati - la parte migliore di sé con un attivissimo, scrupoloso e instancabile esercizio del suo sacerdozio, che svolse sempre con abnegazione. Era attento ai bisogni materiali e spirituali di ciascuno, e sapeva cogliere ogni occasione per cercare di alleviare le sofferenze dei pazienti; armato di proiettore e pellicole ogni settimana si recava presso i vari reparti per proiettare filmi e

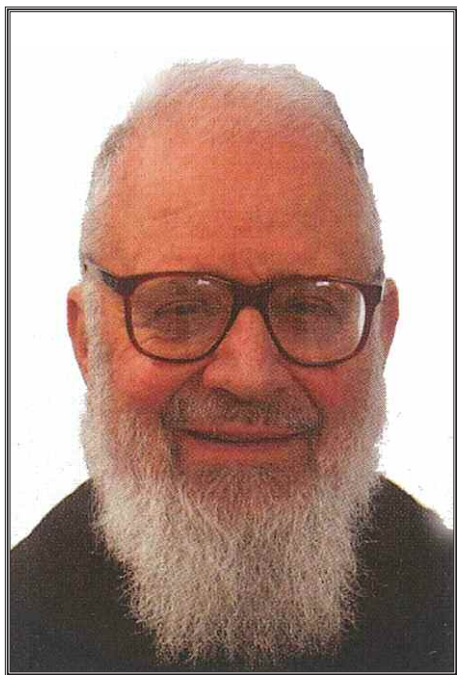
molti lo ricordano ancora quando, assieme al confratello p. Renato Gastaldi, trascorreva le sue vacanze nella colonia dell'IPPAL, sul monte Zatta, assieme ai bambini assistiti da quell'Ente preposto per la protezione e l'assistenza dell'infanzia.

Fu apprezzato confessore, specie nell'ultimo periodo della sua vita, trascorso presso il convento di Chiavari (2008 - 2018).

Da buon Savonese fu sempre devotissimo alla Madonna della Misericordia, e ogni anno non mancava mai di partecipare al pellegrinaggio cittadino in occasione della festa del 18 marzo, anniversario dell'Apparizione. L'effigie della Madonna lo ha accompagnato anche nel momento delle solenni esequie, celebrate presso la chiesa del convento Cappuccino di Chiavari.

A causa delle sue precarie condizioni di salute ha trascorso l'ultimo mese della sua vita terrena presso l'Ospedale di Sestri Levante, ove il Signore lo ha chiamato a sé all'alba di sabato 20 gennaio.

Le sue spoglie mortali riposano presso il cimitero cittadino di Chiavari in attesa della resurrezione dei giusti.



Sabato 24 febbraio, nella chiesa parrocchiale di san Bernardino, numerosi confratelli, suore, amici si sono ritrovati per salutare **p. Carlo** e ringraziare il Signore di aver ricevuto in lui un dono grande per la Chiesa; nell'omelia il Ministro provinciale dei Frati Cappuccini liguri p. Francesco Rossi e p. Roberto Parodi, superiore di San Bernardino, ne hanno brevemente tratteggiato la figura di sacerdote, formatore, insegnante e animatore spirituale per generazioni di sacerdoti e consacrati.

Secondogenito di Pietro e di Mas-sai Maria, Carlo nacque a Genova il 14 settembre 1929.

Frequentò le elementari dal 1935 al 40 presso l'Istituto statale Giano Grillo, le medie dal 1940 al 1943 presso l'Istituto Colombo, ove successivamente frequentò pure i due anni del Ginnasio e i tre del Liceo classico (1943 – 48).

La sua adolescenza fu molto provata dall'esperienza della seconda guerra mondiale e alcuni avvenimenti restarono scolpiti nei suoi ri-

cordi. Narrava, ad esempio, che il 23 ottobre 1943, a causa dei bombardamenti su Genova ad opera degli Inglesi, lui e la sua famiglia furono costretti ad abbandonare precipitosamente la loro abitazione in salita Battistine per rifugiarsi nella sottostante galleria Nino Bixio: dopo il cessato allarme, uscendo dal rifugio, gli restò impressa indelebilmente l'immagine della sua casa che stava bruciando, costringendo lui e la sua famiglia a trasferirsi a Pontedecimo. Per questo, guardando il telegiornale, era solidale con i profughi e i migranti, ricordando che anche lui – come molti altri genovesi – avesse sofferto in prima persona questa condizione. Sempre la guerra condizionò il suo iter scolastico: rammentava ogni anno come il 25 aprile 1945 non solo terminarono le ostilità, ma fu anche il giorno in cui dovette dare in fretta e furia l'esame di quinta ginnasio e in cui iniziarono le vacanze estive.

Durante la sua adolescenza fu un assiduo frequentatore del vicino convento del Padre Santo, sia come chierichetto prima che come cordigero poi: fu un periodo fecondo, di crescita spirituale in cui maturò la decisione di consacrarsi anche lui al Signore sulle orme del suo fratello maggiore, Luigi, che venne ordinato sacerdote Cappuccino nel 1950 con il nome di p. Igino Maria. Perciò, dopo aver conseguito la maturità classica (1947), entrò fra i Cappuccini assumendo il nome religioso di fr. Luigi Maria.

Iniziò l'anno di noviziato a San Barnaba il 10 ottobre 1948 ed emise la professione temporanea dei voti l'11 ottobre 1949; ricevette privatamente alcune ripetizioni di filosofia scolastica da parte

di p. Zef-firino d'Aurigo ed entrò nello studentato teologico di san Bernardino, ove emise la professione perpetua dei voti il 12 ottobre 1952, per poi ricevere il diaconato il 12 dicembre successivo e essere ordinato sacerdote il 28 febbraio 1953 per le mani dell'allora giovane Cardinal Giuseppe Siri.

Il suo ministero sacerdotale fu subito segnato da un momento di profondo lutto per lui, per la sua famiglia e per i confratelli, in quanto una delle prime celebrazioni fu quella tenuta in occasione del funerale di suo fratello Igino, prematuramente scomparso a 27 anni per una infezione di tetano.

A causa della sua spiccata dote per gli studi e per assicurare una valida formazione ai giovani candidati alla vita Cappuccina, Carlo fu inviato a Roma, ove si laureò in teologia dogmatica presso la Pontificia Università Gregoriana (1956) discutendo la tesi sulla "Dottrina spirituale della primitiva legislazione Cappuccina" e ottenne la licenza in Sacra Scrittura presso il Pontificio Istituto Biblico (1958).

Tornato in Liguria fu subito assegnato alla formazione dei teologi presso il convento di San Bernardino, come insegnante e vice direttore (1958 – 1960); divenne poi direttore dal 1960 al 1969. In quel periodo fu molto apprezzato non solo per il suo insegnamento, ma perché fu un formatore attento ai segni dei tempi, ascoltando e aiutando nel discernimento i giovani candidati in un periodo di forti trasformazioni nella vita e nel sentire ecclesiale. In quegli anni lo studentato teologico cappuccino genovese ospitava candidati di altre regioni o nazioni (Sardegna, Perù,

ecc.) e ancora oggi molti sacerdoti ricordano con gratitudine quegli anni.

Un altro capitolo importante per la vita di p. Carlo e per la Chiesa genovese iniziò quando, nel 1965, fu scelto dall'allora Arcivescovo Cardinal Giuseppe Siri per ricoprire la cattedra di insegnamento della Sacra Scrittura presso il Seminario Maggiore di Genova, poi affiliatosi alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Sostituì Mons. Piazza, che era stato appena eletto Vescovo di Albenga, e mantenne l'incarico fino al 1988. Molti studenti conservano ancora gelosamente le sue dispense, allora battute con la macchina da scrivere elettrica dalla suora Cappuccina Vincenza Leoni, che fu per anni al suo fianco come segretaria e collaboratrice.

Dopo essere stato per tre anni (1969 – 1972) Vicario provinciale, fu poi inviato ad animare la Fraternità di pastorale vocazionale e di evangelizzazione a Genova Quarto. Fu in quegli anni che p. Carlo fu uno dei protagonisti del rinnovamento e dell'aggiornamento della vita Cappuccina, lavorando intensamente alla revisione delle Costi-

tuzioni, sia partecipando di persona ai Capitoli generali in qualità di delegato dei Cappuccini liguri o di Ministro provinciale, sia con pubblicazioni e interventi molto apprezzati. Ebbe anche a soffrire per questo a causa delle inevitabili difficoltà e resistenze da parte di confratelli "nostalgici" ma seppe accettare tutto con umiltà, pronto a difendere il suo operato ma sempre capace di sottoporre idee e proposte ai superiori, accogliendo serenamente la loro volontà.

Tornato a San Bernardino come Vice direttore (1978 – 1984) e direttore, fu poi nominato Ministro provinciale nel Capitolo del 1987, carica che tenne per sei anni non risparmiandosi nell'animazione della vita spirituale e fraterna dei frati, nei conventi liguri, africani o peruviani.

Terminato il periodo del suo provincialato, p. Carlo fu chiamato dai nuovi superiori a iniziare e intensificare il suo servizio di insegnante, formatore e animatore spirituale: fin che la salute glielo permise continuò il suo servizio di insegnamento presso i giovani cappuccini in Centrafrica e in Perù, ove si recò ogni anno per insegnare, predicare o anche per ...

fare semplicemente il confratello: complessivamente andò per 24 volte in Perù e 28 presso la Repubblica Centrafricana. Fu per molti anni ricerca-to animatore spirituale di numerosi Ordini, Istituti e Congregazioni religiose femminili, predicando corsi di Esercizi spirituali, ritiri, esercitando il ministero sacerdotale nel sacramento della Riconciliazione. Fu particolarmente vicino alle Clarisse Cappuccine in Genova, alle Clarisse di Bouar, Levi e Sarzana, alle suore Cappuccine di Madre Rubatto e alle suore di Santa Marta. Fino al 31 luglio 2017, data in cui la sua salute peggiorò improvvisamente, portò avanti questo servizio con la proverbiale precisione per cui era famoso.

Negli ultimi mesi la sua salute è andata progressivamente peggiorando e si è spento all'alba del 22 febbraio nell'Ospedale Galliera presso il quale era ricoverato.

La sua salma riposa al Cimitero di Staglieno in attesa della resurrezione dei giusti.

**VIAGGIO DI FRATERNITÀ IN TERRA
DI PROVENZA
SAINT MAXIMIN - SANTA MARIA MAD-
DALENA CAMARGUE - NIMES - AVIF-
NONE - ARLES
17-18-19 APRILE 2018**

Ancora aperte le iscrizioni per il viaggio di fraternità.
Per la vicinanza geografica è bello per noi visitare il ter-
ritorio del sud della Francia che offre una straordinaria
varietà di luoghi e di paesaggi: le lagune della Camar-
gue; i campi di lavanda della Provenza; le antiche me-
morie romane; regione visitata da San Francesco
d'Assisi; i colori fissati su tela dai pittori impressionisti;
Santuari delle discepole di Gesù.

PROGRAMMA:

Martedì 17 aprile 2018

Ore 6.45 partenza da piazza Corvetto con autobus. Ore
8.00 sosta casello di Albenga per i confratelli del Ponente
Ligure.

Ore 10.30 arrivo a **Saint Maximin**: visita Basilica di
Santa Maria Maddalena.

Pranzo libero.

Nel pomeriggio sistemazione nella Hostellerie de la
Sainte Baume, passeggiata nel bosco fino alla *grotta di
Santa Maria Maddalena* (45 min ca. a piedi). Celebra-
zione della Messa. Cena.

Mercoledì 18 aprile 2018

Ore 7.00 recita delle Lodi.

Colazione. Ore 8.00 viaggio per la **Camargue**, riserva
naturalistica (uccelli, cavalli bianchi, bufali...).

Ore 10.00 **Santuario Saint Maries de la Mer** (*Santua-
rio dei Gitani*), celebrazione della Messa. Visita città me-
diievale di **Aigue Mortes**.

Ore 13.00 pranzo a **Nimes** presso ristorante Elephant.

Pomeriggio arrivo e sistemazione all'albergo Maison
Diocésaine de Nimes. Visita alla città di Nimes: *Arena,
Maison Caree, Cattedrale di Saint Castor*. Cena in al-
bergo.

Giovedì 19 aprile 2018

Ore 7.30 partenza per **Pont du Gard**. Visita della città
di **Avignone**: missione degli italiani, *Chiesa del Car-
mine, Palazzo dei Papi, Pont de Avignon sul Rodano*.

Pranzo libero.

Pomeriggio visita a **Arles**: *anfiteatro, teatro, Cattedrale
di Saint Trophime*.

Ore 17.00 partenza con arrivo a Genova in serata.

Per chiarimenti e prenotazioni:

fra Vittorio Casalino o alla Curia Provinciale.

Prenotarsi entro il 18 marzo 2018.

**Portarsi il necessario per la celebrazione (camice e
stola).**

Viaggio offerto dalla Curia Provinciale

PGV

ADORAZIONI MENSILI

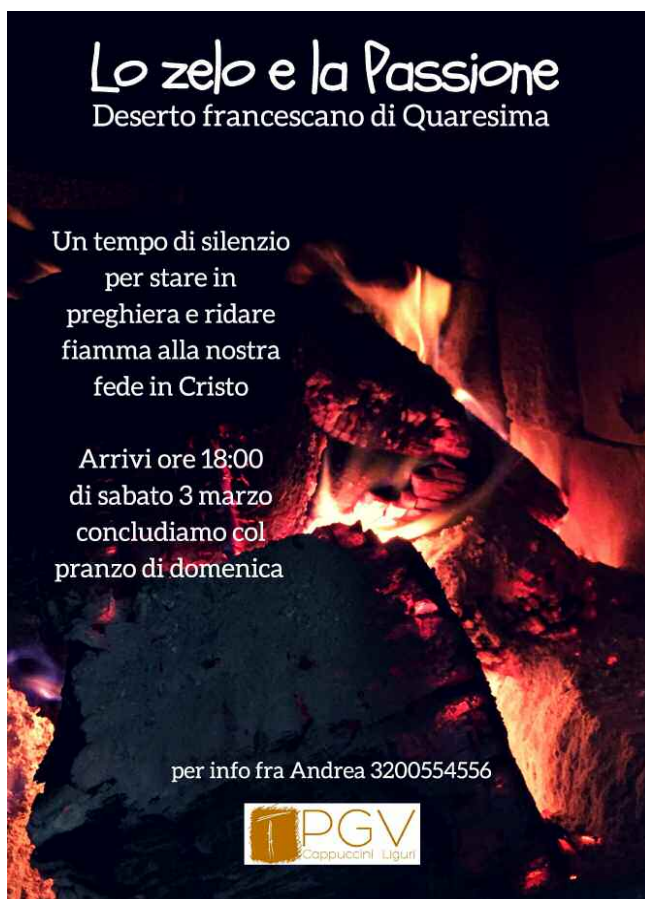
PER LE VOCAZIONI NEI CONVENTI

**Per tutti i confratelli ricordiamo le adorazioni
mensili per le vocazioni nei conventi:**

giovedì 22 marzo si terrà a Imperia

venerdì 6 aprile ad Alassio

**L'invito esteso a chiunque voglia/possa parteci-
pare o anche unirsi in preghiera da dove si trova.**





CONCERTI
GENNAIO/GIUGNO
2018

ONCOLOGIA MEDICA 1
PADIGLIONE PATOLOGIE COMPLESSE -
PRIMO PIANO
ALLE ORE 16

MASSIMILIANO DAMERINI donatori di musica

23 MARZO

MASSIMILIANO DAMERINI pianoforte

e



9 MARZO

PAOLA PITTALUGA
ROBERTO MINGARINI pianoforte
mezzosoprano



PAMMATONE

Dagli Hospitalia all'Ospedale

L'assistenza sanitaria genovese dal Morbo Gallico allo sviluppo scientifico

MUSEO BENI CULTURALI CAPPUCCINI

Viale IV Novembre, 5 16121 Genova

da venerdì 6 aprile al 1 luglio 2018

inaugurazione 5 aprile ore 18.00

Info: +39 010 8592759

info@bccgenova.org – www.bccgenova.it

Orari dal martedì alla domenica: 15.00 - 18.30, il giovedì anche dalle 10.00 alle 13.00.

Chiuso nei giorni di Pasqua, 25 aprile, 1° maggio, 2 e 24 giugno.

Negli ospedali la missione dei religiosi, dei medici, degli infermieri

è di collaborare a questa infinita misericordia, aiutando, perdonando, sacrificandosi. (G. Moscati)

Un'affascinante percorso alla scoperta di uno dei quartieri più importanti di Genova, quello di Portoria con il suo storico Ospedale di Pammatone, luogo ancora oggi ben impresso nei ricordi e nei racconti dei genovesi, lacerato dai devastanti bombardamenti della seconda guerra mondiale. Le pagine scritte da grandi uomini e donne nella storia dell'assistenza ospedaliera cittadina saranno protagoniste del nuovo percorso espositivo dal titolo "Pammatone: dagli Hospitalia all'Ospedale. L'assistenza sanitaria genovese dal morbo gallico allo sviluppo scientifico".

La mostra si focalizzerà in particolare sull'Ospedale di Pammatone, che a partire dal 1471 assorbì quasi tutte le strutture che fornivano fino a quel momento cura e assistenza alla popolazione, e l'adiacente Ridotto degli Incurabili. Entrambe erano legate a due dei più carismatici esempi di solidarietà per la città di Genova, Santa Caterina Fieschi Adorno ed Ettore Vernazza. Caterina dedicò tutta la sua vita all'assistenza degli ammalati, arrivando a diventare retrice dell'Ospedale di Pammatone, Ettore fondò nel 1497 la Compagnia del Divino Amore.

I frati cappuccini liguri affondano le radici della propria presenza sul territorio genovese in questi ospedali: nel 1530 ca. un primo drappello di frati, forse su consiglio della matrona genovese Caterina Cibo, trova ospitalità presso l'Ospedale degli Incurabili, dove il Magistrato della Pia Opera assegna loro alcune stanze e la chiesa di San Colombano. Pochi anni dopo i frati furono chiamati a prestare la

loro opera presso l'Ospedale di Pammatone, con il quale mantengono un ruolo volontaristico, intensificato nei momenti di particolare emergenza (epidemie, tempi di influenza, ecc.). Ancora oggi i padri cappuccini prestano il loro servizio di assistenza spirituale negli ospedali liguri e in particolare modo a Genova nell'Ospedale San Martino e nell'Istituto G. Gaslini.

L'esposizione racconterà cinque secoli di storia cittadina filtrati attraverso gli Ospedali.

Strumenti e corredi da ospedale, documenti, mappe e cartine, antichi volumi e dipinti, racconteranno i quasi cinque secoli di attività assistenziale cittadina. Ci sarà spazio per storie di fulgida munificenza accanto a momenti bui e dolorosi, grandi epidemie (morbo gallico, peste, tifo, colera, ...) ma anche esempi di profonda carità, nuove scoperte scientifiche contrapposte agli orrori e le barbarie delle guerre.

Completerà il percorso, un'accurata selezione di opere d'arte d'illustri maestri della scultura e della pittura, tra i quali Andrea Semino, Lazzaro Tavarone, Giovanni Battista Merano, Anton Maria Maragliano e, soprattutto, cinque tele facenti parte del famoso ciclo "Le sette Opere di Misericordia" del pittore fiammingo Cornelius De Wael.

PAMMATONE: DAGLI HOSPITALIA ALL'OSPEDALE
L'assistenza sanitaria genovese dal morbo gallico allo sviluppo scientifico

DAL 6 APRILE AL 1 LUGLIO 2018
MUSEO BENI CULTURALI CAPPUCCINI
Viale IV Novembre, 5 - 16121 Genova
(ingresso da Via Bartolomeo Basso, dietro Palazzo di Giustizia)
orari dal martedì alla domenica 15.00 - 18.30
giovedì 10.00-13.00 / 14.30-18.30
info: +39 010 8592759
www.bccgenova.it

Ospedale Pammatone, 1943
Cornelius De Wael, 1641 ca.
La casa del Perdon



Nuova pubblicazione:

Remo Lupi

Sulla via della croce. Per un discernimento vocazionale

13 x 18,5 cm., 42 pp., Paoline Editoriale Libri, Milano 2018.

Nuova pubblicazione:
Luca M. Bucci
Teologia della malattia. I tentativi dei teologi del Novecento
Glossa ed., Milano 2018.

